

# **ALLEGATO N° 1**

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

# **Allegato al D.V.R. per la valutazione dei rischi in ordine alla sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti**

**D. Lgs. 151/2001 (ex Artt. 7 e 11) - ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi  
D. Lgs. 81/08, successive modificazioni e integrazioni e recepimento della direttiva 92/85 CEE  
concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici  
gestanti, puerpere o in periodo di allattamento**

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)", il Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico specifica:

- di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel prescritto "Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in età fertile";
- di dare corso annualmente e di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate;
- di dare copia integrale del presente "Allegato al D.V.R. per la valutazione dei rischi in ordine alla sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti" a tutte le lavoratrici che ne abbiano interesse e che lo potranno consultare e/o estrarre copia direttamente presso l'Ufficio di Segreteria, su richiesta.

Le lavoratrici devono:

- prendere atto del presente documento;
- comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali, particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

Data: settembre 2016

**L'RSPP D'ISTITUTO**

Ing. Antonio Romano

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Prof.ssa Eugenia Carfora

**IL MEDICO COMPETENTE**

*In fase di individuazione*

**IL RLS**

*Fase vacante*

## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	3
2. SCOPO .....	4
3. FONTE NORMATIVA.....	4
4. ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ISTITUTO SCOLASTICO.....	5
5. DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA/PUERPERIO/ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA.....	6
6. RISCHI SPECIFICI DI OGNI MANSIONE .....	6
6.1 COLLABORATRICE SCOLASTICA.....	7
6.2 ASSISTENTE AMMINISTRATIVA .....	9
6.3 DOCENTE .....	11
6.4 ASSISTENTE TECNICO .....	13

## 1. PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento**, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001.

La presente valutazione integra i rischi rilevati per le attività lavorative con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva e con i divieti espressi nelle norme vigenti.

Nel presente documento risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella Legge del 30 dicembre 1971 n. 1204: "Tutela delle lavoratrici madri" e nel DPR del 25 novembre 1976 n. 1026, integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- **agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco della placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività;
- **agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
- **agenti chimici:** con effetti irreversibili, come medicinali antimitotici (cioè in grado di impedire la mitosi cellulare), monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

### Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il Dirigente Scolastico del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro.

La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficua tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

### Compiti della Direzione e Procedure adottate

Particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Spetta al DS l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e, nel caso non fosse possibile, di comunicarlo per iscritto direttamente all' ASL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, l'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività coinvolgano, seppur in misura ridotta, l'interessata.

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n. 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia sia a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico, e ogni altra

operazione connessa) nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto".

La prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali - quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed il loro rappresentante per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza (in effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al DS).

Per il caso specifico, una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

- esistano rischi per gravidanza ed allattamento
- in caso positivo, se esiste possibilità di altra mansione
  - nel caso di possibilità di spostamento, il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione all' Ispettorato del lavoro (IdL)
  - nel caso di impossibilità di spostamento, il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla IdL che emette il provvedimento di astensione, previo accertamento dell'ASL.

In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste, in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96.

## **2. SCOPO**

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici o particolari casi verranno analizzati di volta in volta.

## **3. FONTE NORMATIVA**

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. n.151 del 26.03.2001 "Disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge del 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 n. 1204 "Tutela delle lavoratrici madri"
- DPR 20.01.1976 n. 432 "Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri", ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti

- D.P.R. del 25 novembre 1976, n. 1026 "Regolamento di esecuzione della Legge del 30 dicembre 1971, n.1204 sulla tutela delle lavoratrici madri".
- Legge 09.12.1977 n. 903 "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro" (Divieto di adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino)
- D.P.R. 13.02.1964 n. 185 "Esposizione a radiazioni ionizzanti"
- D.Lgs. 17.03.1995 n. 230 "Esposizione a radiazioni ionizzanti"
- D.Lgs. 25.11.1996 n. 645 "Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"
- Legge 17.10.1967 n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti"
- D.P.R. 19.03.1956 n. 303 "Norme generali per l'igiene del lavoro"
- D.P.R. 30.06.1965 n. 1124 "Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"
- Legge 22.05.1978 n. 194 "Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"
- D.Lgs.81/2008 "Testo Unico sulla sicurezza"
- D.Lgs. 04.08.1999 n. 345 "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro"
- Legge 08.03.2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità"

#### 4. ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ISTITUTO SCOLASTICO SUPERIORE

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo.

Le attività principali sono quelle di:

**insegnamento**, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate;

**attività di laboratorio didattico**: viene svolta in aule didattiche attrezzate per le attività da svolgere. Le attività presenti presenti sono: tecniche e scientifiche, ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a;

**attività direzionale e amministrativa**: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria dell'Istituto, comporta l'uso di videoterminali (P.C.) e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fotocopiatrice, ecc.) utilizzate *una tantum*;

**pulizia dei locali**: questa attività viene svolta dai collaboratori scolastici. Le pulizie vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

## 5. DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO / ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie che interessano la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi (anche in allattamento) sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela.

## 6. RISCHI SPECIFICI DI OGNI MANSIONE:

### COLLABORATRICE SCOLASTICA

Mansione COLLABORATORE SCOLASTICO	Fattore di rischio	Misure di Prevenzione/Attenuazione
Pulizie	Postura eretta per più di metà dell'orario di lavoro Fatica fisica eccessiva	Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi e non invasivi
	Uso detergenti chimici (da valutare caso per caso la reale entità del rischio chimico sulla base del tipo di detergenti usati e della frequenza e durata dell'uso)	Incompatibile in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)
	Movimentazione manuale dei carichi <input type="checkbox"/> Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi. Per "carico" in questo caso si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale. Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio sia compreso	<input type="checkbox"/> Incompatibile in gravidanza (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio) <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto: dev'essere verificato dall' ASL

	tra 0,75 e 1. In questo caso, è opportuno che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla movimentazione manuale di carichi prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.	
	Uso di scale portatili	Vietato in gravidanza
	Posizioni faticose o incongrue (deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento, ecc.)	Incompatibile in gravidanza (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)
	Spostamenti interni (consegna di circolari ecc.)	Compatibile
Vigilanza - Aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica  (Per tali mansioni sono destinati i collaboratori con titolo specifico).	Colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	Incompatibile in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto (In caso di incompatibilità o studenti in condizioni particolari, la lavoratrice sarà esonerata da tale mansione)
	Fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)	Incompatibile in gravidanza (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)  Potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto: dev'essere verificato dall' ASL (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)
Esecuzione di fotocopie	Postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)	

<b>VALUTAZIONE generale sulla mansione:</b>
In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.
<b>MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:</b>
E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia, se non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, verrà richiesta con lettera all' Ispettorato del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.
<b>MISURE DI PREVENZIONI GENERALI:</b>
Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto
Dotazione di mascherine e guanti idonei per le pulizie
Alla lavoratrice è consentito andare alla toilette con la frequenza desiderata.
Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione
Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.
Alla lavoratrice sarà assegnato un orario giornaliero che le consenta di evitare il tragitto casa-lavoro più di una volta al giorno e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice, nel caso specifico, sarà valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

### ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

Mansione ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	Fattore di rischio	Misure di Prevenzione/Attenuazione
Lavoro al VDT (più o meno continuativo)	Posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza	<p>Compatibile, escluso dal terzo mese pre-parto.</p> <p>Per gli assistenti amministrativi sarà modulato il tempo da destinare alle pratiche da svolgersi con VDT (P.C.) affidando alle lavoratrici incarichi di natura flessibile in ordine ai controlli documentali all'area amministrativa.</p> <p>Si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.</p>
Archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni	Posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in zone molto basse o molto alte	<p>Incompatibile in gravidanza</p> <p>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</p>
	Uso di scale	<p>Vietato in gravidanza</p> <p>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</p>

	<p>Movimentazione manuale dei carichi</p> <p>*Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Per "carico" in questo caso si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.</p> <p>Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.</p> <p>**Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio sia compreso tra 0,75 e 1.</p> <p>In questo caso, è opportuno che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla movimentazione manuale di carichi prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.</p>	<p>*Incompatibile in gravidanza (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)</p> <p>**Potenzialmente incompatibile nei 7 mesi post parto: dev'essere verificato dall' ASL</p> <p>(Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)</p> <p>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</p>
Ricevere il pubblico allo sportello	Posizione eretta prolungata complessivamente superiore a 3 ore	<p>Vietato in gravidanza (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)</p> <p>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione con altri lavori impiegatizi in posizione assisa (cioè stazione seduta)</p>

<b>VALUTAZIONE generale sulla mansione:</b>
In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.
E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.
<b>MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:</b>

Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti.
<b>MISURE DI PREVENZIONE GENERALI:</b>
Ergonomia delle sedute.
Alla lavoratrice è consentito andare alla toilette con la frequenza desiderata.
Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
Alla lavoratrice sarà assegnato un orario giornaliero che le consenta di evitare il tragitto casa-lavoro più di una volta al giorno e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice, nel caso specifico, sarà valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.

## DOCENTE

Docente - Mansione	Rischio	Valutazione
Insegnamento	<p>Nessuno nell'attività d'insegnamento</p> <p>Stress correlato al lavoro (burn-out**aggravato dallo stato particolare)</p> <p>*Burn-out: i soggetti sviluppano un lento processo di "logoramento" o "decadenza" psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità per sostenere e scaricare lo stress. In tali condizioni può succedere che queste persone si facciano un carico eccessivo delle problematiche degli alunni, non riuscendo così più a discernere tra la propria vita e la loro.</p> <p>Il soggetto tende a sfuggire l'ambiente lavorativo assentandosi spesso e lavorando con entusiasmo ed interesse minori, a provare frustrazione/insoddisfazione. Il burn-out si accompagna spesso ad un deterioramento del benessere fisico, a sintomi psicosomatici come l'insonnia e psicologici come la depressione.</p>	<p>Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Sarà intensificato il tutoraggio per i soggetti specifici con anche un allestimento di orario di 3 ore al giorno (anche con presenza di ore di pausa) su 6 giorni lavorativi per facilitare il benessere psico-fisico della lavoratrice.</p>
	Biologico	Astensione obbligatoria in base a risultati sanitari (a seconda dei casi concreti)
Attività di riunione, compilazione registri	Nessuno	
Docenti di attività motoria	Stazione eretta per oltre metà dell'orario	Vietato in gravidanza. E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione con altri lavori impiegatizi in posizione assisa (cioè stazione seduta)

Docenti sostegno	Biologico	Astensione obbligatoria in base a risultati sanitari (a seconda dei casi concreti)
	Fatica (sforzi eccessivi, ad es. nell'aiuto a muovere disabili anche fisici)	Si precisa che l'accudimento materiale non è previsto per la mansione del docente di sostegno, in quanto il docente di sostegno è l'esperto in metodologia quale supporto per l'alunno ed anche per l'intera classe e non ha una mansione dedicata alla fisicità.
	Aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute) nel caso di disabili psichici	Sarà valutato quindi il caso specifico assegnato con la conseguente possibilità di riassegnazione di casi meno emblematici.

<b>VALUTAZIONE generale sulla mansione:</b>
In genere le lavoratrici dell'Istituto scolastico non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base ai risultati sanitari accertati.
<b>MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:</b>
Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario
<b>MISURE DI PREVENZIONE GENERALI:</b>
Ergonomia delle sedute
Organizzazione del lavoro in modo corretto
Alla lavoratrice è consentito andare alla toilette con la frequenza desiderata.
Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
Alla lavoratrice sarà assegnato un orario di 3 ore giornaliere (anche con presenza di ore di pausa) che le consenta di evitare il tragitto casa-lavoro più di una volta al giorno e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice, nel caso specifico, sarà valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

## ASSISTENTE TECNICO

Mansione ASSISTENTE TECNICO	Rischio	Valutazione
Addestramento	<p>Stress correlato al lavoro (burn-out**aggravato dallo stato particolare)</p> <p>*Burn-out: i soggetti sviluppano un lento processo di "logoramento" o "decadenza" psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità per sostenere e scaricare lo stress. In tali condizioni può succedere che queste persone si facciano un carico eccessivo delle problematiche degli alunni, non riuscendo così più a discernere tra la propria vita e la loro. Il soggetto tende a sfuggire l'ambiente lavorativo assentandosi spesso e lavorando con entusiasmo ed interesse minori, a provare frustrazione/insoddisfazione. Il burn-out si accompagna spesso ad un deterioramento del benessere fisico, a sintomi psicosomatici come l'insonnia e psicologici come la depressione.</p>	<p>Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Sarà intensificato il tutoraggio per i soggetti specifici con anche un allestimento di orario per facilitare il benessere psico-fisico della lavoratrice.</p>
	Biologico	Astensione obbligatoria in base a risultati sanitari (a seconda dei casi concreti)
Utilizzo di attrezzature di laboratorio	<p>Postura eretta per più di metà dell'orario di lavoro</p> <p>Fatica fisica eccessiva</p>	Incompatibile in gravidanza (allontanamento dalla mansione)

	<p>Movimentazione manuale dei carichi</p> <p>*Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Per "carico" in questo caso si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.</p> <p>Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.</p> <p>**Durante il periodo del post- parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH) sia compreso tra 0,75 e 1.</p> <p>In questo caso, è opportuno che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla movimentazione manuale di carichi prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.</p>	<p>*Incompatibile in gravidanza (Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)</p> <p>**Potenzialmente incompatibile nei 7 mesi post parto: dev'essere verificato dall' ASL</p> <p>(Rimodulazione della mansione con assegnazione di incarichi alternativi privi del presente fattore di rischio)</p> <p>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</p>
	<p>Uso di scale portatili</p>	<p>Vietato in gravidanza</p> <p>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</p>
	<p>Posizioni faticose o incongrue (deve abbassarsi per depositare e attrezzature e documentazione negli armadietti, ecc.)</p>	<p>Incompatibile in gravidanza (allontanamento dalla mansione)</p>
	<p>Spostamenti interni (consegna di circolari ecc.)</p>	<p>Compatibile</p>

Lavoro al VDT (più o meno continuativo)	Posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza	Compatibile, escluso dal terzo mese pre-parto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria.  Si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo.
Archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni	Posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in zone molto basse o molto alte	Incompatibile in gravidanza  E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	Uso di scale	Vietato in gravidanza

<b>VALUTAZIONE generale sulla mansione:</b>
In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.
E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.
Solo per le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto all'IdL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.
<b>MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:</b>
Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta in modo da eccedere la metà dell'orario.
Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; verrà chiesto alla IdL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.
Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg
Divieto in gravidanza di uso di scale e simili
<b>MISURE DI PREVENZIONE GENERALI:</b>
Ergonomia delle sedute.
Organizzazione del lavoro in modo corretto
Alla lavoratrice è consentito andare alla toilette con la frequenza desiderata.
Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
Alla lavoratrice sarà assegnato un orario giornaliero che le consenta di evitare il tragitto casa-lavoro più di una volta al giorno e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice, nel caso specifico, sarà valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.